

un articolo nuovo, il quale dia al Ministero i mezzi per la fornitura de biglietti postali, che sono istituiti con l'articolo 4.

Propongo pertanto un'articolo nuovo così concepito:

“ Per una prima fornitura di biglietti postali istituiti coll'articolo 4 della presente legge, è autorizzata la spesa di lire 60,000, che sarà iscritta in apposito capitolo del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1888-89, parte straordinaria. ”

Presidente. Dunque l'onorevole ministro propone questo articolo aggiuntivo, che è il corollario dell'articolo 4.

“ Per una prima fornitura di biglietti postali istituiti con l'articolo 4 della presente legge è autorizzata la spesa di lire 6000, che sarà iscritta nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1888-89 parte straordinaria. ”

Pongo a partito questo articolo aggiuntivo.
(È approvato).

Ora trova la sua sede l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Del Balzo, che è il seguente:

“ La tassa di francatura dei giornali quotidiani è ridotta a millesimi sei per esemplare, non eccedente il peso di 50 grammi.

“ Per godere di questa riduzione i giornali dovranno essere consegnati dagli editori alla Posta senza fasce e senza indirizzo, ripartiti in pacchi diretti agli uffici postali di destinazione, cui ne spetterà il recapito ai singoli associati.

“ Le associazioni saranno fatte esclusivamente per mezzo degli uffici postali e la tassa di spedizione sarà detratta dal prezzo.

“ Il regolamento determinerà le altre condizioni, cui è subordinata la spedizione dei giornali quotidiani.

“ Nulla è innovato per la tassa di francatura e pel modo di spedizione dei giornali non quotidiani, delle altre opere periodiche e dei supplementi, di cui all'articolo 2 della legge del 24 giugno 1873, n. 1442. ”

L'onorevole Del Balzo ha facoltà di svolgerlo.

Del Balzo. L'articolo aggiuntivo, che ho avuto l'onore di presentare alla Camera non è mio. La questione sul modo di francatura dei periodici quotidiani fu studiata in seno alla Commissione. Invitato il ministro a dare il suo parere sulla mia proposta, non solo egli l'accettò ma formulò l'articolo, che io ho avuto l'onore di proporre, e che comprende 3 modificazioni: una ha per oggetto di regolare la tassa per le unità di 50 grammi di peso; la seconda tende a far prelevare la tassa dal prezzo di abbonamento in modo che tutti gli ab-

bonamenti debbano farsi agli uffici postali; la terza ha per oggetto di provvedere ai supplementi, dichiarando che per essi resterà fermo l'ordinamento attuale.

La maggioranza della Commissione però non credette di accettare questo sistema. Quindi io ho creduto di presentare la questione alla Camera, ma, vista l'ora tarda, dirò pochissime parole. La Commissione dice che questo sistema non gli sembra maturo per parte dell'amministrazione delle poste. Io non risponderò su questa parte, perchè deve rispondermi il ministro; e perchè non posso credere che una amministrazione dello Stato ed il ministro stesso, avessero potuto fare una proposta che non fosse maturamente studiata. Di più, questo sistema vige già in altri paesi d'Europa, ed in Germania sono già 23 anni che è in vigore.

Dice il relatore che rimaneva dubbio se veramente col nuovo metodo l'incasso dello Stato sarebbe meglio garantito. Io invece credo che la parte più utile della riforma sia appunto questa, cioè la sicurezza dell'incasso per parte dello Stato; perchè una volta che gli abbonamenti non debbono farsi che per mezzo degli uffici postali, ed il prezzo vien prelevato cioè detratto dal prezzo dell'abbonamento; a me pare che una garanzia maggiore non si potrebbe escogitare. Del resto, il ribasso che si propone non è che apparente; perchè credo che anche l'amministrazione della posta ammette che il 35 o 40 per cento dei giornali viaggi senza pagar tassa di sorta, poichè un controllo esatto, è impossibile. Bisognerebbe volta per volta riscontrare e numerare i giornali che si spediscono; e questo ne ostacolerebbe in modo assoluto la sollecita spedizione.

Dice la Commissione che la innovazione portava un ribasso effettivo e sensibilissimo sulla tariffa di francatura dei periodici giornalieri, in un tempo in cui il Governo era nella necessità di rifiutare qualunque alleviamento alla tariffa delle lettere che son pure la prima e la più importante funzione della posta.

Ora a me pare che questo non sia esatto; poichè una agevolazione pure si fa alle lettere riducendo la tassa delle raccomandate da 30 a 25 centesimi. V'è anchè una riduzione per i vaglia; solo per la stampa periodica non si fa nulla. È vero che si porta l'unità di peso a 50 grammi; ma questa facilitazione concessa ai periodici, è puramente illusoria.

Tutti sanno che i giornali periodici in Italia, in media non passano i 28 grammi di peso; quindi credo che la stampa periodica rinunzierebbe volen-